

L'alta Valle Brembana

BOLLETTINO NOTIZIARIO QUINDICINALE DELLE TRE VICARIE

| ABBONAMENTI | |
|-----------------|--------|
| Italia | L. 2.— |
| Esteri | > 3.— |
| In blocco . . . | 1.50 |
| Sostenitore . . | > 3.— |

Agli abbonati

Ad alcuni abbonati la volta scorsa non giunse l'Alta Valle Brembana per cause che non dipendono da noi.

Così gli emigranti ne rimasero privi per disguido postale. Per l'avvenire gli inconvenienti saranno eliminati. A chi manca anche solo una volta il giornale facciamo preghiera di reclamare tosto e chi vuole il cambio di indirizzo deve mandare la fascetta di spedizione. I militari notificano ogni cambiamento con sollecitudine.

Ogni cambiamento come ogni indirizzo nuovo si mandi al R. Parroco di Trabuchello. La corrispondenza di qualunque genere va spedita a BRANZI non più tardi del martedì antecedente la II e la IV d'ogni mese.

LA DIREZIONE.

Censura

Censura

Per una risposta

Alle Valli Seriana e Brembana, (giornale settimanale che si adontò per il nostro giudizio sul discorso Pirolini, diamo per risposta un brano del discorso di S. E. Orlando che contiene proprio l'apprezzamento delle parole pronunciate da Pirolini stesso.

Il concorso di tutti contro le insidie nemiche.

Venendo ora alla politica interna, intenderà la Camera come io non possa seguire l'on. Pirolini in tutti i particolari della sua requisitoria (*commenti*); mentre potrò e dovrò rispondergli su quella che rappresenta, per così dire, la tesi centrale del suo discorso, a servizio della quale egli ha esposto tutta quella sua documentazione.

Gli dirò, in generale, questo: che sono grato a qualunque cittadino che mi porti il suo concorso in questa lotta formidabile contro le insidie nemiche; quindi io stimo grandemente il suo contributo in quella parte in cui possa rendersi effettivo.

Potrei dimostrargli (e cercherò di farlo, qualora mi si offra l'opportunità di una personale conversazione con lui a questo proposito), come per la maggior parte e di quegli indizi ch'egli ha dato e di quei nomi ch'egli ha fatti, l'Autorità di Pubblica Sicurezza si sia già occupata. Se i risultati sono stati negativi, ad una duplice ragione si deve ciò attribuire. O si trattava di persone che non meritavano il sospetto; ed in questo caso non è stato opportuno il ripeterne i nomi in quest'aula. (*Approvazioni*). Oppure si trattava di persone giustamente sospette e la cui astuzia le ha finora sottratte alla meritata repressione, e allora anche in questo caso, ma per altre ragioni, non è stato affatto opportuno il metterne fuori i nomi. (*Approvazioni, commenti*).

Censura

Censura

Ma, sempre a proposito del discorso dell'on. Pirolini, vi è un'altra ragione, per la quale io debbo dolermi non tanto delle critiche in sé, quanto della intonazione di esse; la qual ragione non riguarda già il Governo, ma bensì gl'interessi del Paese in guerra, che ne potrebbero ricevere nocimento e danno. Alludo a quella tendenza a generalizzare, la quale meno che dalle parole può ricavarci da una intonazione generale; per cui, ad esempio, l'attitudine ostile ed anzi gli eventuali delitti imputabili a singoli cittadini di Stati neutrali e particolarmente a cittadini svizzeri, vengono presentati in guisa da determinare nell'opinione pubblica ragioni di sospetto verso tutti i cittadini di quei paesi, che pur vivono onestamente tra noi, rispettando i doveri della ospitalità internazionale. (*Benissimo*).

Il determinare una tale impressione (mi si consenta di dirlo), mentre è cosa in sé non giusta, non si conforma a quei rapporti di buon vicinato e di cordiale reciproca lealtà che il Governo italiano e, con esso, il popolo italiano hanno e intendono mantenere con la Repubblica Elvetica. (*Vide approvazioni*).

E un'osservazione analoga debbo pur fare per quanto riguarda l'allusione dell'on. Pirolini all'atteggiamento antipatriottico di alcuni che appartengono alla gerarchia ecclesiastica o che militano nel partito cattolico.

Anche qui, le colpe e gli errori degli individui non debbono accreditare sospetti del tutto infondati, che sarebbero ingiustamente offensivi per la Suprema Autorità spirituale, nè turbare le coscienze di cittadini, che pur sanno mirabilmente conciliare i sentimenti della loro fede con il loro dovere di italiani (*Benissimo!*), tra cui particolarmente ricordo lo stesso clero, che nei suoi gradi più alti come in quelli più bassi ha pur dato prove luminose di fedeltà e di amore verso la Patria. (*Applausi*).

Quanto costa la guerra all'Italia

Lo ha detto ultimamente il Ministro Nitti alla Camera.

In un anno si è speso la bella cifra di 15 miliardi e 722 milioni di lire; il che importa la spesa di circa un miliardo e 310 milioni al mese e la spesa di circa 42 milioni di lire al giorno.

La spesa è grande ma non per questo è meno necessaria.

Se si dovessero diminuire le spese si verrebbero con ciò stesso

a diminuire le forze di combattività nell'esercito e nella nazione.

Non è dunque assolutamente possibile il diminuire le spese; bisogna quindi dare al governo tutti i danari che gli sono necessari, sottoscrivendo al quinto prestito.

CUOR DI MADRE!

Il cuore d'una madre non si smentisce: è sempre il più tenero, il più dolce anche di fronte alla più nera ingratitudine.

Racconta la leggenda:

V'era a quei tempi una madre: tutto il suo amore, tutte le sue premure erano per l'unico figlio che le era rimasto.

Ma quel figlio fuggì di casa e chiese ad un capo d'assassini di poter vivere con lui la vita libera dei boschi e delle selve.

E quel capo gli disse: «Ti accetto, a patto che, fra 24 ore, mi porti il cuore di tua madre pel mio cane.»

Mostro!

Ed il figlio torna dalla madre, e l'uccide, e le squarcia il petto, e le strappa il cuore.

Ma scendendo le scale, inceppa e precipita. Ed ode una voce: voce che esce dal cuore materno ancor palpitante e rosso di sangue: *Ti sei fatto male, o mio tesoro?*

Infelice, infame colui che non comprende il cuore d'una madre!

La Quaresima

E' sempre vecchia usanza della Chiesa quella di chiamarci a penitenza dopo il carnevale. Carnevale? In tempo di guerra non esiste, non esiste carnevale. Il Carnevale è il tempo dei divertimenti è purtroppo spesse volte dei divertimenti illeciti e peccaminosi: Speriamo non lo sia oggi col nemico in casa, col nemico che preme per entrare, ma che però trova le porte sbarrate dai nostri valorosi soldati, i quali non saranno mai lodati abbastanza pel loro eroismo. La Chiesa ci chiama a mortificazione e a penitenza. Mai come oggi si è predicato, non solo dalla Chiesa, ma da uomini di Stato, da Ministri, il bisogno di mortificazione e la necessità dell'astinenza. Astinenza! Ecco una parola che faceva ridere ed era beffeggiata pel passato, ora vi siamo costretti. Noi cattolici però la intendiamo questa parola nel suo vero significato e nella frase: *Memento homo quia pulvis es et in pulverem reverteris* troviamo il motivo della vera penitenza che ci redime e ci prepara alla Pasqua. Tutti, disse fin dallo scorso anno un ministro, tutti dovremo tornare all'epoca storica in cui la Chiesa imponeva il digiuno rigoroso in Quaresima. Tale raccomandazione non è per i cattolici, ma per i gaudenti, per gli epicurei, per i gozzoviglianti che ridevano al giunger della Quaresima e ostentatamente mangiavano carne nei giorni proibiti. Il Papa ha ridotto di

molto l'antica disciplina della Quaresima, ha soppresso l'olio, ma rimane sempre il digiuno. Per tutti poi vi è l'obbligo di maggior serietà in tali giorni, di maggior preghiera e di più forte spirito di abnegazione e di sacrificio. Anche ai facili patriottardi noi gridiamo: come cristiani, come cittadini, astinenza e serietà, almeno in Quaresima.

B.

UNA DOMANDA

Chi non conosce il nome di Castelnau? Barthou l'ex Presidente francese ha scritto di Lui: «Nei primi giorni la situazione per la Francia era grave. Castelnau sopraggiunse e la salvò. Il colpo d'occhio, la risolutezza, il senso militare di Castelnau, padre eroico, soldato magnifico, hanno reso due volte alla Francia servizi che la Francia non potrà dimenticare.»

Dopo ciò ci permettiamo una domanda, sperando che la Francia sia per dare una risposta negativa: A questo eroe, a questo salvatore di Nancy e di Verdun, non meno profondo e convinto cattolico che patriota, che già ha veduto cadere sul campo tre suoi figli, cui è rimasta un'unica figlia Suora, cacciata dalla Francia prima della guerra e dopo lo scoppio di essa tornata ad assistervi pietosamente i feriti; a questo eroe, al quale potrà essere unico conforto la figlia suora, sarà dopo la guerra serbato il premio di vedere questa unica figlia sua riprendere la via dell'esilio perchè Suora?

Speriamo che i grandi servizi che i cattolici hanno reso alla Francia in questa guerra le facciano abrogare la legge di separazione della Chiesa.

ECCO IL NEMICO

La frase del Gambetta viene ancora qualche volta riesumata.

Passando vicino ad un crocchio di giovani un bello spirito disse: Il prete, ecco il nemico.

Forse non era, del tutto consapevole, forse era la boria fatta di viltà e d'ignoranza che parlava in lui. Non tengo perciò nessun risentimento contro il gratuito offensore.

La mia mente piuttosto a quella frase si risovvenne di quell'aneddoto, che trascrivo ad insegnamento di tutti i nostri lettori.

Un giorno il celebre Gambetta presidente della Repubblica Francese, si incontrò con un buon sacerdote, suo conoscente, Cappellano della scuola militare di San Siro. Strettagli la mano con effusione di sentita amicizia, soggiunse:

— Come va sig. Cappellano?

— Male, molto male.

— Possibile e di che soffrite?

— Ah! signor presidente, da qualche giorno mi sento morire.

— La causa?

— La causa? volete proprio

saperne la causa? Ebbene, siete voi, che avete osato dire in pubblico parlamento: il prete, ecco il nemico!

— Come, e per questo state male rispose il presidente. Ma non è cosa da affliggersi. Sta bene che ho esclamato; il prete, ecco il nemico, ma non ho detto di chi sia il nemico. Lo volete sapere? Il mio pensiero era questo: il prete, ecco il nemico della campagna!

La risposta di Gambetta è forse il frutto di uno spirito arguto e fine ma non per questo cessa dall'essere molto istruttiva. I nemici dei preti sono da questo fior di anticlericali belli e serviti.

Profanatori del Crocifisso puniti

Ecco ciò che scriveva il grande Luigi Veuillot nell'anno 1873.

La fama e la sincerità di questo scrittore basta a comprovare la verità del fatto.

Trent'anni or sono, dopo una partita di caccia fatta con parecchi amici, un giovanotto, figlio di uno dei più grandi industriali della Lorena, faceva ai suoi compagni l'infame proposta, di tirare al bersaglio su un Crocifisso che si elevava in fondo al suo giardino.

E per vincere ogni resistenza diede egli primo l'esempio: puntò il fucile e fece partire il colpo.

Le gambe del Crocifisso caddero in pezzi al suolo. I presenti inorridirono dinnanzi al sacrilegio; restarono silenziosi presi dal terrore; nessuno imitò il gesto nefando.

Il giorno dopo l'infelice giovane aveva le gambe paralizzate. Il castigo lo coglieva immediatamente, terribile, e nella sua forma assumeva un'eloquenza di prova e di condanna spaventosa.

Il miserabile visse la sua vita in questa posizione spiando il suo delitto, poichè venticinque anni dopo il misfatto a stento a stento ancora poteva muoversi facendosi sorreggere da un cameriere docile e pietoso.

Sposine amene e vedovelle allegre

Sicuro; la guerra ha portato i suoi grandi lutti, ma anche le sue amenità e le sue allegrie.

Che? Si deve tutti impazzire? Se molti degli uomini vanno melanconiosamente prima che non s'aspettassero, al mondo di là; pensino le donne a starsene anche loro allegramente al mondo di qua! L'equilibrio non deve esser rotto!..

E ne vediamo di sposine, di vedovelle più o meno giovani, più o meno abbrunate, più o meno eleganti, le une a le altre più o meno con prole, dal marito esposto al pericolo ovvero lontanamente caduto sul campo.... Ne vediamo a ludibrio degli onesti, a insulto de' piangenti, a scandalo di tutti, passare per le vie, raramente sole, raramente di giorno, sempre amene sempre allegre...

Monelli della piazza, almeno voi che godete un certo diritto di impunità, ricorretele almeno voi, battete loro le mani, date loro la baia...!!!

Come scrivono i nostri soldati

Sarebbe interessante raccogliere i pensieri sparsi qua e là sulle lettere dei nostri soldati, specialmente dopo la ritirata sul Piave. I sentimenti che essi esprimono non sono nè forzati, nè velati da motivo alcuno, sono sinceri, spontanei e leali. Uno scrive: «Non dubiti, saprò fare il mio dovere fino all'ultimo». Un altro: «Sono stanco di questa vita, ma fino a vittoria completa mi farò di ferro». Un terzo: «Ho ricevuto la sua lettera nella quale mi raccomanda l'obbligo della resistenza, parole inutili, reverendo, perchè in noi è subentrata una nuova forza, un alito nuovo di vita, vincere o morire». Un quarto: «Non può immaginare quanto desideriamo la pace, essa è in cima ai nostri desideri e la sognamo nei brevi sonni di trincea, ma sarebbe un'onta il pensarvi a lungo col nemico in casa».

Un giovane, ex alunno del collegio di Valnegra, mi scrive: «Oggi non si tratta più di combattere per conquistare, ma per liberare e difendere le nostre case, le nostre famiglie, le cose più care e più sante. I soldati alpini (sono un alpino) hanno giurato di non lasciar passare il nemico e non passerà... Tali però sono anche i sentimenti degli altri soldati. Non inutilmente abbiamo studiato la storia patria... se ne ricorda?».

Potrei continuare. Questi sentimenti sono espressi in centinaia di lettere che un giorno se si pubblicassero, rivelerebbero che i migliori soldati sono coloro che col catechismo impararono anche il dovere di amare e servire la patria.

Il Prestito Nazionale

Il tempo utile per la sottoscrizione è prolungato fino al 24 febbraio.

Mentre il nemico preme il sacro suolo della Patria, mentre la sua barbarie infuria nelle nostre belle città vene, facendo vigliaccamente vittime tra vecchi, donne e bambini, e sfogando il secolare suo odio sui tesori più sacri della nostra arte cristiana, mentre i nostri soldati con fulgido eroismo e con sacrificio indicibile fanno dei loro petti barriera alle orde nemiche, sarebbe delitto negare allo Stato i mezzi per ricacciare l'invasore e per assicurare con la vittoria l'onore e la prosperità della nazione.

Ben poca cosa chiede lo Stato ai cittadini che vivono tranquilli nelle loro case; null'altro che di investire i loro denari ad un alto interesse ed in un ottimo titolo, piuttosto che di impiegarli in altri modi o di tenerli infruttiferi. Il successo del Prestito eviterà anche l'inasprimento dei cambi e conseguentemente l'ulteriore aumento del costo della vita.

Il sottoscrivere al nuovo Prestito Nazionale è pertanto, oltre che un sacrosanto dovere, un ottimo affare. Tutti vorranno rispondere all'appello che la Patria rivolge ai suoi figli in quest'ora storica.

Daremo a chiusura del Prestito conto di quanto l'alta Valle Brembana ha sottoscritto. G. G.

Fa battezzare le piccine!...

La porta del mio ufficio s'apre, ed entra una donna con una bimba per ogni mano.

Le due piccine sono graziose, vestite all'inglese, con tutto un folto di riccioli biondi che scappano dalle cuffine di seta, rallegrate da una ciocca di ciliegie.

Ma la donna?...

Si può dare questo nome di grazia e di soavità all'essere, che mi sta dinanzi, lungo ed ossuto, dall'aria intelligente sì... ma così sprezzante e sgradevole? E tutto il resto alla rinfusa; capelli precari schiacciati da un cappello senza gusto; occhi miopi rigonfi sotto la lente di un occhialino d'oro... Tutto aggravato da un nastro color violetto che, solo, rompe la linea.

Tutto questo non sarebbe nulla, potrebbe anzi divenir simpatico... ma la persona che mi fissa da quella faccia!...

Che cosa vuole da me, così graziosamente incorniciata, quella « saputa » della territoriale?...

Ci guardiamo l'una e l'altro; essa rimane in piedi... ed io non la invito a sedere...

Essa non ha ancora aperto bocca ma già, indovino in lei, una nemica...

Leggo nei suoi occhi, l'odio classico, l'odio firmato, quello che pompano nei libri certe intelligenze brevettate.

Essa può leggere nei miei, un'aspettativa tranquilla.

Allora dal suo sacco, la donna trae una lettera, l'apre nel mezzo e me la porge, facendo con gesto professionale, un segno con l'unghia:

— Di qui soltanto...

— Sta bene, signora. E fino a dove?

— Fino a che vi dirò...

E lessi...

« E' questo un rimorso per me, un grido perpetuo nella mia coscienza, che esse abbiano ad entrare così nella vita moderna, fanciulle ingenue ed inesperte, senza un ideale, senza una speranza nel mondo di là... »

Che cosa vuoi? Io... vedo la guerra.

« Ho scorto da vicino l'altro mondo... Parecchi dei miei camerati vi sono entrati mandando un grande grido... »

« Io, sono agli ordini di un capitano che non mi ha mai parlato di religione, ma so tutta la forza ch'essa gli dà. »

« Gli ho svelato, una sera, che le mie bambine non erano battezzate. Egli mi ha chiesto se io lo era, ed anche tu?... Ho risposto di sì... »

« — Allora, perchè, mi ha detto egli, interrompere il gesto che proviene dalla vostra razza? Perchè rifiutare alle vostre figlie quello che avete ricevuto voi stessi?... Perchè metterle fuori della grande

famiglia religiosa, ciò che presso a poco vuol dire metterle fuori dell'umanità?...

« Era di notte in trincea: le stelle brillavano splendidamente sopra di noi. Non ho osato confidargli che io credevo più in Dio; perchè egli non aveva che stendere la mano ed indicarmi il cielo che ci schiacciava col suo mistero e la sua immensità. »

« — La terra è nulla, continuò il mio capitano; il tutto, il definitivo, è lassù! »

« Se tu avessi veduto con che tranquilla certezza egli diceva: « Lassù! » »

« Eppoi, ho conversato col nostro cappellano, che è sempre con noi in prima linea, un brav'uomo al quale ho sottomesso alcune delle mie obiezioni, le principali... »

« Ma in questa tragica cornice, dove ad ogni istante un camerata passa dall'altra parte, le obiezioni del cervello non esistono più. »

« L'altro giorno, sono rimasto con l'acqua fino al ventre, dieci ore sull'orlo di un imbuto; avevo trovato nel fango la metà di una « Imitazione di Gesù Cristo ». Essa doveva appartenere ad un soldato ucciso, perchè era macchiata di sangue. »

« Ed attraverso quel sangue, al rumor del cannone: ho meditato impressionanti capitoli. Essi dicevano che dobbiamo essere pronti, sempre pronti a rendere i nostri conti. »

« Ed allora se Iddio mi chiede: « Ti avevo dato due dei miei angeli... Che cosa ne hai fatto?... » »

« E' questa un'angustia continua, una vera osservazione per me. E così, amica mia, fa battezzar subito!... Tu, così, mi darai la pace, la grande pace, anche nel marasma in cui vivo. E se mi accade una disgrazia... me ne andrò meno triste... »

« Io penso anche a te... »

Qui si voltava pagina....

La donna si fermò:

— Avete inteso?... mi diss'ella con voce breve.

— Sì, si tratta di battezzare le due piccine?... Siete contente non è vero, carine, di divenire delle piccole cristiane?

Le fanciullette mi sorrisero come devono sorridere gli angeli del Paradiso. Somigliavano evidentemente al padre...

Ebbi un pensiero di conciliazione:

— Se volete, signora, posso insegnar loro le preghiere principali. Il babbo quando viene in permesso?

— Lo ignoro... Combatte a Verdun... Da venti giorni sono senza notizie...

E mi rispondeva questo con la stessa voce dura che sembrava dire: « Di che s'immischia questo curato!... »

L'orgoglio in lei travolgeva tutto, anche l'angoscia della donna...

Allora ho battezzato le due piccine, facendo passare tutta l'anima mia di sacerdote, nelle parole sacramentali della Chiesa, che cacciano lo spirito del male. Ho offerto anzi a ciascuna di loro una piccola medaglia d'argento della Santa Vergine.

La madre guardava sprezzante.

Quando tutto fu finito:

— Quanto vi devo? mi lanciò essa.

E mise in questa piccola frase tutto lo sprezzo che poteva...

Io le « fulminai un'occhiata » con un gesto di nauseante ripulsa... E pensai con soddisfazione ch'ella non poteva ormai più gran cosa, poichè il padre, d'ora innanzi, dominerà la situazione. E nel veder partire quelle due angiolette dagli occhi azzurri e dai capelli biondi, dolcemente intravvidi stendersi sopra quelle giovane testine le ruvide mani del soldato.

Iddio raddoppierà la guardia in torno a quelle piccole anime.

PIERRE L'ERMITE.

Il Re del Belgio e la moda

Nel 1914 in uno degli ultimi balli di Corte, Re Alberto scorse una signora, la quale vestiva una gonnella spaccata che lasciava vedere una buona parte di una gamba. Chiamò allora il Ciambellano di Corte, gli sussurrò qualcosa all'orecchio, ed il Ciambellano si mosse indifferente verso la signora, le prese il braccio e mosse fuori dalla sala da ballo.

Giunti che furono in un'altra stanza il ciambellano disse alla signora: Sua Maestà si è accorta che la vostra gonnella si è strappata da una parte, e mi ha pregato perciò di accompagnarvi alla vostra vettura, perchè possiate andare a casa a farvela accomodare ».

NUOVO PRESTITO NAZIONALE

Con R. Decreto in data 6 Dicembre 1917 è stata annunciata l'emissione di un

Quinto Prestito Nazionale in forma di Rendita Consolidata

5 %

avente tutte le caratteristiche, garanzie e prerogative del Quarto Prestito Nazionale emesso l'anno scorso. Il nuovo prestito è emesso al prezzo di L. 86.50 per ogni 100 lire nominali più gli interessi dal 1° Gennaio 1918 al giorno del versamento.

La sottoscrizione rimarrà aperta dal 15 Gennaio corrente a tutto il 3 Febbraio prossimo.

Ai sottoscrittori che versano l'intero importo sia in contanti che in cedole di debiti dello Stato saranno immediatamente consegnati i titoli definitivi. I portatori del Quarto Prestito Nazionale Consolidato 5 o/o dell'anno scorso avranno diritto di chiedere un compenso di L. 3.50 per ogni 100 lire di capitale nominale come differenza fra il prezzo di emissione del prestito precedente e quello attuale. Tale compenso sarà corrisposto in contanti per le partite che non eccedono le L. 300 di capitale nominale e in titoli al prezzo di emissione per le partite superiori contro versamento del saldo occorrente per raggiungere l'importo di un altro titolo del Prestito.

Crediamo però opportuno mettere in rilievo fin d'ora che il nuovo investimento di Stato offre ai sottoscrittori un reddito di L. 5.78 o/o.

Vediamo con piacere che nel Consorzio Finanziario Bancario per il collocamento del nuovo Prestito che comprende le maggiori Banche ed Enti d'Italia si trova anche la nostra Banca Piccolo Credito Bergamasco la quale ci prega di pubblicare che si mette a completa disposizione per tutte le operazioni inerenti alla sottoscrizione, che accorderà le più ampie facilitazioni che siano consentite liberando dal vincolo del preavviso le somme eventualmente vincolate presso di essa.

Sottoscrivere al Quinto Prestito Nazionale Consolidato 5 o/o è questa volta per gli Italiani semplicemente un sacro dovere, cui nessuno vorrà mancare nell'ora in cui i soldati d'Italia tengono fronte vigorosamente all'invasore.

Cereria GIUSEPPE RIVA

SAIANO (Provincia di Brescia)

Rappresentante a Piazza Brembana sig. DONAZELLI ANGELO (conducente la privativa)

CANDELE PERFORATE internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane - Cerei - Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENSI STORACE. — Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato.

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Spazio riservato
alla Farmacia di
Olmo al Brembo

Cronaca dell'alta Valle Brembana

Servizio automobilistico.

Il signor Opini ha ripreso il servizio automobilistico per l'Alta Valle. Ottenne di poter provveder di sufficiente benzina, come pure di due macchine capaci di far un servizio completo e regolare.

Ognuno vede quanto sia utile tale servizio e lo sperimentano i paesi di Lenna-Olmo e di Lenna-Roncobello, sia per la rapidità con la quale in un momento si vien trasportati, sia per la comodità, essendo la auto carrozza capace di una ventina di persone.

Tale servizio fu preso in considerazione anche dalla Provincia che riconobbe i meriti del signor Opini, nell'essersi sobbarcato a tale servizio, in momenti così difficili. Sappiamo che quasi tutti i comuni hanno dato una somma a titolo di sussidio e siamo certi che anche Bordogna, Baresi e Roncobello faranno altrettanto. Questi tre paesi hanno il loro recapito a Lenna per le vetture, giacchè difficilmente troverebbero in altri paesi e quindi possono con ogni facilità valersi dell'automobile. Si tenga presente il servizio già prestato dall'automobile per gli ammalati che se non si fossero trasportati a Bergamo rapidamente, certo, a detta del medico, sarebbero periti, come nel caso della bambina del Sindaco di Baresi. Per tali considerazioni, non per fare della reclame noi consigliamo ai detti comunisti la deliberazione di un sussidio equo, che renda il servizio stabile e che presso il R. Governo suoni come adesione per ottenere tutte le facilitazioni del caso.

BRANZI - Varie.

Sempre incerta la sorte di Carletti Egidio e di Monaci Antonio di Antonio.

La salute in paese è buona; anche il timore di malattia contagiosa nei bambini è scomparso totalmente.

Sono partiti in buon numero operai per lavori militari ed altri ne partiranno ancora; restiamo quindi assai in pochi.

Abbiamo principiato il santo Triduo, devoto, senza esterietà, ma con grande pietà. Gli assenti procurino di accompagnare con lo spirito le preghiere che si fanno.

LENNA — La Macelleria - Varie.

L'antica macelleria Angeloni di Lenna è autorizzata a macellare circa 20 quintali di carne al mese

pei Comuni di Lenna, Piazza, Moio e Valnegra. Ciò si rende noto ai comunisti perchè sappiano regolarsi per l'acquisto della carne, essendo questa l'unica macelleria autorizzata dalla R. Prefettura.

I soldati Gervasoni Bortolo, Begnis Domenico, Calvi Domenico scrissero che sono prigionieri di guerra. In questi giorni furono in licenza parecchi soldati ed altri ancora se ne attendono.

S. MARTINO — Triduo.

Anche quest'anno si celebrò devoto e solenne il sacro Triduo. Vi fu buon concorso alla Chiesa per i Sacramenti e per le prediche ascoltate sempre con vera attenzione, data la valentia dell'oratore. Si spera che al Triduo dell'anno venturo possano partecipare i nostri cari giovanotti.

TRABUCHELLO.

Il giorno 4 del corrente mese il carissimo nostro giovane Scuri Giacinto di Giocondo impalmò Monaci Maria del fu Ferdinando. Ai novelli sposi porgiamo le nostre più vive congratulazioni congiunte ai migliori auguri di vita lunga, prospera e felice.

Questo è veramente il secolo dei lumi e del progresso; basti il dire che la luce elettrica fece capolino anche nel nostro paesello; la frazione Isola già ne usa e speriamo che presto sia possibile vederla in tutto il paese, specialmente poi nella nostra bella e cara chiesa.

Midali Basilio dovette indossare l'onorevole divisa militare nonostante la sua piccola statura. A lui i nostri auguri di vederlo presto fra noi. Scuri Gelindo di Giocondo, dopo aver passato parecchi giorni a Milano in letto a causa di una febbre tifoidea, ora è ritornato al natale paese per ristabilirsi completamente. A lui i nostri più sinceri auguri di pronta e completa guarigione.

Dei nostri soldati si hanno buone notizie e tutti aspettiamo febbrilmente il felice momento di riabbracciarli quando la licenza invernale li ricondurrà al nostro paesello.

L'onorevole Belotti per Prestito.

Il nostro Deputato ha parlato a Milano ed a Bergamo, sul Prestito, alla presenza di spiccate personalità. Ha parlato come sa parlare l'on. Belotti, commovendo e convincendo.

Si tratta del Prestito del nostro riscatto, del Prestito che lavi l'onta di Caporetto e dia ai soldati i mezzi di poter vincere. L'on. Belotti fu applauditissimo ed ebbe vive congratulazioni.

L'Alta Valle come corrispose alla sottoscrizione del Prestito? Sappiamo che soltanto presso il Piccolo Credito si sono sottoscritte duecento mila lire.

La nostra sottoscrizione.

| | |
|------------------------------|-----------|
| Somma precedente | L. 163.95 |
| Rev. Arciprete di S. Martino | » 5.— |
| Rev. D. Clemente Manzoni | » 5.— |
| Sig. Regazzoni | » 4.— |
| D. Daniele Paleni | » 3.— |
| M. Rev. Parroco di Fondra | » 5.— |

Totale L. 185.95

Saremo grati assai a tutti quelli che vorranno concorrere alla sottoscrizione. La loro offerta avrà duplice vantaggio quello di confortarci e di aiutarci. Non si può avere un'idea dell'aumento straordinario in materia di carta, di inchiostro e di composizione. Passata la presente bufera miglioreremo il formato e penseremo anche ad una tipografia che sia vicina e comoda, perchè il giornale possa portare anche le notizie dell'ultima ora.

Senza la patria l'uomo è un punto perduto negli azzardi del tempo e dello spazio.

L'amore della Patria è coll'amore della Chiesa, il sentimento più sacro del cuore dell'uomo.

La Patria e la Chiesa, il sentimento nazionale ed il sentimento religioso, lungi dall'escludersi, si fortificano l'uno coll'altro, si elevano a vicenda.

PEDRALI DARIO, responsabile.
Società Editrice S. Alessandro - Bergamo

ASILO - BRANZI

MACCHINA MAGLIERIE

Presso l'Asilo Infantile di Branzi si confezionano a macchina: **Corpetti, mutande, calze, berretti, vestiti per bambini, soffici, cravatte, passamontagne, scialli di lana.** Si lavora a perfezione in lana e in cotone ritorto.

Il guadagno va a beneficio dell'Asilo

Per ordinazioni rivolgersi alla SUPERIORA dell'ASILO

Sartoria BEGNIS GEREMIA

LENNA (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande Assortimento Stoffe da Uomo e Signora per Sposalizi
Specialità Camicie da L. 3.50 in più - Scialleria - Foulards - Veli

Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato

Pei RR. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletôts — Eseguiti a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

Libreria - Cartoleria - Legatoria

CARLO SCAIOLI

BERGAMO, Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Grande Magazzino di Aste dorate e Fabbrica Cornici

Assortimento fiori e piante artificiali

Articoli religiosi e di Cancelleria - Forniture per Comuni - Materiale Scolastico e per Asili - Ricco assortimento immagini mortuarie e per militari - Penne Stilografiche delle primarie case

Magazzino di Colori - Vernici - Pennelli ed Articoli per belle Arti

PREZZI MITISSIMI

Farmacia GIOVANNI ALBERTI - Valnegra



« TERPINOLINE ALBERTI » Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e Croniche efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, nella TUBERCOLOSI ecc. — Acque minerali - Medicazione asettica ed antisettica - Cinti erniari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche



EMULSIONE ALBERTI: il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme infatliche o scrofolose o dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi glandolari ecc.).

UNICHE ALBERTI: pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitare i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.